



Finmeccanica, il maxi deal in India passa dallo sconto

Il gruppo è alle strette e non può farsi sfuggire la commessa Eurofighter, per la quale Bae è pronta a giocare al ribasso. Selex vede rosso. Titolo giù

SOFFIA FRASCHINI

Non tutto è perduto per Finmeccanica in India. Sulla maxi commessa da 20 miliardi di dollari per 126 caccia potrebbe ancora mettere le mani il consorzio guidato da Bae Systems, il maggior gruppo britannico di difesa e il secondo nel mondo, di cui Finmeccanica ha una quota del 21 per cento. Di fronte al fatto che l'Eurofighter Typhoon sia passato in secondo piano in favore dei rivali francesi di Dassault, il ceo di Bae Ian King ha detto al Financial Times che il gruppo deve consultarsi con i partner in Germania, Spagna e Italia ma che «tutte le opzioni sono sul tavolo». Tra queste opzioni, ha confermato King, c'è anche quella del prezzo che, ha aggiunto il manager britannico, ha «indotto l'India a preferire la commessa di Dassault».

La decisione indiana la scorsa settimana ha sorpreso il settore aeronautico che aveva considerato il Typhoon, a cui collabora Finmeccanica, favorito nell'appalto. Tuttavia è chiaro che a questo punto tutto si giocherà sul prezzo e che Finmeccanica dal canto suo non potrà che essere a favore di una

bella sforbiciata. Orsi non può permettersi di perdere questa grossa commessa e farà di tutto per imporsi. Se alla fine la spunterà l'Eurofighter Typhoon, gli analisti di Banca Akros hanno stimato infatti che Piazza Monte Grappa potrà beneficiare di un flusso di nuovi ordini pari a 2,5/3 miliardi di euro. Un'occasione da non perdere per un gruppo che vive di commesse e la cui ristrutturazione stenta a decollare. Per non parlare delle difficoltà che riguardano diverse controllate del gruppo della Difesa come Selex. Dopo aver fatto piazza pulita dei vertici, Finmeccanica si prepara a incassare dalla controllata una perdita di circa 150 milioni. Un rosso sicuramente significativo che sarebbe legato anche a una pulizia radicale di bilancio per ripartire dopo l'era Guarguaglini-Grossi. «La perdita

è sicuramente maggiore delle attese, tuttavia il fatto che la società attui una così radicale pulizia dei conti evidenzia il fatto che la volontà del ceo di presentarsi al mercato con obiettivi 2012 senza straordinari è prioritaria» hanno commentato ieri gli analisti di Intermonte che confermano la raccomandazione outperform su Finmeccanica che

ieri ha lasciato sul terreno a Piazza Affari l'1,61% a 3,43 euro.

Oltre all'India, Finmeccanica attende anche l'esito di una seconda importante gara, quella in Israele con l'Israeli Air Force. I nuovi contratti, a detta degli analisti, potrebbero dimostrare «che i prodotti targati Finmeccanica sono in grado di ottenere un alto gradimento in nuovi mercati e che l'abilità del gruppo sia rimasta intatta nonostante il recente cambio ai vertici e i cambiamenti a livello politico». Una chance quella delle commesse che deve però andare di pari passo con una forte riduzione del debito (almeno 1,5 miliardi) attraverso la cessione di alcuni asset no core: da Ansaldo Sts alla molto meno appetibile Ansaldo Breda. Sul mercato andranno anche alcuni asset a stelle e strisce come l'americana Drs per il quale la società ha un obiettivo di incasso di circa 600 milioni di dollari. E la parte real estate che potrebbe fruttare almeno 500 milioni (il portafoglio immobiliare iscritto a bilancio è di 1,2 miliardi).

Una mission a cui crede il mercato visto che dopo la perdita accusata nel 2011 (-62%), da inizio anno il titolo ha guadagnato circa il 20 per cento.



Eurofighter Typhoon

